



«IL SIGNORE RISANA I CUORI AFFRANTI
E FASCIA LE LORO FERITE» (SAL 147,3)
DAL DOLORE ALLA CONSOLAZIONE

Parabola del Buon Samaritano, rav. XII, Codex Purpureus Rossanensis,
manoscritto del VI sec., Museo Diocesano e del Codex

MOMENTO DI PREGHIERA

Ambientazione: il momento di preghiera si può svolgere anche in luogo diverso dalla Chiesa. Al centro si pone una croce e un cestino con frasi della Parola di Dio che invitano alla preghiera e alla custodia della vita. Al termine della Celebrazione verrà proposto all'assemblea un gesto che consiste nell'accendere un lumino (dato precedentemente) e ricevere la Parola di Dio da custodire e da vivere.

Canto iniziale

Guida: In comunione con la Trinità: Facciamo il segno della Croce sulla fronte: Cristo stesso ci protegge con il segno del suo amore.

Tutti si segnano la fronte

Guida: Facciamo il segno della Croce sulle orecchie per ascoltare la voce del Si-

gnore che si rivela nella Sua Parola di vita.

Tutti si segnano le orecchie

Guida: Facciamo il segno della Croce sugli occhi, per non aver paura di incrociare lo sguardo di Gesù e di chi mi sta intorno.

Tutti si segnano gli occhi

Guida: Facciamo il segno della Croce sulla bocca, per rispondere con verità a chi ci chiede ragione della nostra fede.

Tutti si segnano la bocca

Guida: Facciamo il segno della Croce sul petto, perché Cristo Gesù abiti per mezzo della fede nei nostri cuori.

Tutti si segnano il petto

Guida: Facciamo il segno della Croce sulle spalle, per sentirci abbracciati dalla tenerezza di Dio.

Tutti si segnano le spalle

Guida: Nel Nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Monologo: Esplosi e poi implodi

E ti ritrovi sola in mezzo a questa stanza e muta guardi i cocci della tua esplosione. Dolore su dolore, ferite mai guarite: inferte e ricevute, ormai fossilizzate. Esplosione danneggia, ti fa sentire vuota, fai male, sei irritante, fai solo pena al cuore. Esplosione divide, ferisce e poi uccide, esplodere è apparenza ma poi nulla rimane. Che vita questa vita: l'assurdo e la poesia, la grazia e l'arroganza, la forza e l'amarezza.

Se esplodere fa male, implodere è più lieve:
ferisce solo te e ti distrugge lenta.
Implodere è una scelta per non aver pretese,
per liberare tutti dal tuo assurdo dolore.
Coràzzati e vedrai che implodere potrai,
senza lasciare segni, senza lasciare traccia.
Implodere fa male ma non c'è altra scelta:
l'amore non ti ha scelta, il tuo destino è oltre.

La pelle è consumata e il cuore marcito.
Continua la tua strada,
implodi e poi implodi e poi vedrai
che presto un'altra vita incontrerai.
Amore e non amore
ormai tutto è compiuto nelle piaghe del
dolore:
silenzio e solitudine.
(T. Ferrante)

Guida: in questo tempo di preghiera chiediamo al Signore la capacità di non perdere la fiducia tutte le volte che ci troviamo di fronte a tante ingiustizie e al dolore. Le nostre preghiere e azioni diventino frammenti di luce per illuminare i volti doloranti di chi ci sta intorno, di chi ha subito abusi, di chi nei nostri contesti non è stato sufficientemente protetto e custodito. Ci mettiamo in ascolto della Parola perché da essa traiamo la forza necessaria per osare il bene valorizzando, proteggendo e amando la vita.

Preghiera alternata (Salmo 90 e impegno comunitario)

Voci maschili: Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido».

Voci femminili: *Padre della vita, ci impegniamo come comunità a divenire sempre più luogo di rifugio, sostegno, attenzione per le vittime degli abusi.*

Voci maschili: Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Voci femminili: *Padre della speranza, ci impegniamo come comunità a cercare verità e giustizia per tutte le vittime ferite nel corpo e nello spirito.*

Voci maschili: Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno. Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma nulla ti potrà colpire.

Voci femminili: *Padre della fiducia, ci impegniamo come comunità a rendere sempre più sicuri i nostri contesti perché ciascuno possa sentirsi protetto e custodito.*

Voci maschili: «Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!». Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Voci femminili: *Padre della tenerezza, ci impegniamo come comunità ad affermare la vita, a dare fiducia, ad animare il coraggio a rialzarsi per tutti coloro che sono stati feriti e manipolati dalla cattiveria umana.*

Voci maschili: Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

Voci femminili: *Padre della tenerezza, ci impegniamo come comunità a vivere, nelle nostre relazioni, la carità della verità perché possiamo vivere e agire secondo il Vangelo.*

Voci maschili: Mi invocherò e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso. Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza».

Voci femminili: *Padre dell'amore, ascolta la nostra preghiera, accogli il nostro impegno comunitario, esaudisci i nostri desideri di bene. Amen*

Guida: Viviamo un momento di riflessione personale con la possibilità di condividere una parola o frase del Salmo.
Canone: Nulla ti turbi

Dalla prima lettera di Pietro 2,21-24

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

La croce di Gesù è la cattedra silenziosa di Dio. Guardiamo ogni giorno le sue piaghe. In quei fori riconosciamo il nostro vuoto, le nostre mancanze, le ferite del peccato. Le sue piaghe sono aperte per noi e da quelle piaghe siamo stati guariti.

Tweet Papa Francesco 2 aprile 2021

Gesto: Davanti alla Croce ciascuno è invitato ad accendere un lumino e a ricevere una frase della Parola di Dio da custodire, pregare e vivere.

Le frasi della Parola di Dio scelte dovranno avere come sfondo il tema dell'essere vicini, sostenere, abbracciare, prendersi cura del dolore e della sofferenza delle vittime da parte della comunità.

A seguire alcune proposte di frasi dalla Parola di Dio

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele; risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. Sl 147

Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome. Sl 147

Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza; la sua sapienza non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi. Sl 147

Al Signore è gradito chi lo teme, chi spera nel suo amore. Sl 147

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Sl 147

Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; volgiti a me nella tua grande tenerezza. Sl 69

Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; Is 43

Tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo. Is 43

Non temere, perché io sono con te. Is 43

Sottofondo musicale durante il gesto

Guida: Nelle *Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*, promulgate nel giugno del 2019 dalla Conferenza Episcopale Italiana e la Conferenza Italiana Superiori Maggiori, in un passaggio dei principi guida, troviamo scritto:

«Cura e protezione sono parte integrante della missione della Chiesa nella costruzione del Regno di Dio. La fedeltà al Vangelo è fedeltà a Dio e all'uomo. Prendersi cura dei più piccoli e deboli è dunque una necessità, che deve essere rinnovata con forza, anche a fronte di tradimenti che in passato hanno toccato in profondità la stessa comunità ecclesiale».

Al temine di questo momento comunitario, con responsabilità e speranza, preghiamo insieme con la preghiera proposta dalla CEI per la seconda giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi.

Preghiera

Solista: Padre, fonte della vita, con umiltà e umiliazione ti consegniamo la vergogna e il

rimorso per la sofferenza provocata ai più piccoli e ai più vulnerabili dell'umanità

Assemblea: e ti chiediamo perdono.

Solista: Signore Gesù, Figlio venuto a rivelare la misericordia del Padre, ti affidiamo tutti coloro che hanno subito abusi di potere, spirituali e di coscienza, fisici e sessuali,

Assemblea: le loro ferite siano risanate dal balsamo della tua e della nostra compassione, trovino accoglienza e aiuto fraterno, i loro cuori siano avvolti di tenerezza e ricolmi di speranza.

Solista: Spirito Santo, fuoco di amore, ti preghiamo per le nostre comunità ecclesiali, chiamate ad impegnarsi in un discernimento profondo sulle proprie omissioni e inadempienze,

Assemblea: siano case accoglienti e sicure e si rafforzi l'impegno di tutti per tutelare i più piccoli e vulnerabili.

Insieme: Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza, aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa, squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore delle vittime di abusi e delle loro famiglie, aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo nel cammino della giustizia e della riparazione, affinché anche dal buio della terra, minacciata dal peccato, ma avvolta dalla luce della Pasqua, germoglino semi di guarigione e di rinascita. Perché la vita del Regno si manifesti in noi. Amen.

Canto finale